

Domanda: Il Salmo 22 (23), è una gioiosa professione di fede in Dio buon pastore?

Risposta: Sì, esso è un canto di fiducia in Dio. Il Signore non fa mancare nulla al suo gregge: lo porta a verdi pascoli e ad acque tranquille. Il gregge (immagine del popolo) non teme, perché il Signore è con lui: lo guida, lo difende, gli dona la sua intimità.

Domanda: La profezia di Mt 25,31-46 è l'ultima parabola del discorso dell'evangelista circa <<le cose ultime>>; cosa rappresenta?

Risposta: Rappresenta il giudizio finale dove Gesù pretenderà amore ed amore concreto. È un pastore buono, ma nel giudizio finale sarà un Giudice severo. È un Dio di misericordia, ma alla fine dei tempi separerà i buoni dai cattivi, premierà o castigherà quanto è stato svolto o non è stato compiuto verso di lui, nella persona dei fratelli.

Domanda: Qual è il cuore di questo messaggio evangelico?

Risposta: Il messaggio evangelico, di questa domenica, ha il suo perno nell'amore. Tutta la Storia della Salvezza si riassume nell'affermazione e nella celebrazione che Dio è amore. L'amore è, anzitutto, un dono che Dio comunica all'uomo. Diventa capace di amare chi fa l'esperienza di essere amato. L'amore di Dio è principalmente «esperienza di vita» che fonda la nostra vita e la riempie di significato.

Domanda: In che senso l'amore di Dio è esperienza di vita? Forse di vita spirituale?

Risposta: No, ma di vita fisica e spirituale. Noi, su questa terra dobbiamo formare il nostro corpo che sarà glorioso; nella vita sociale dobbiamo formare la nostra personalità che ci accompagnerà nell'eternità; attraverso le relazioni umane dobbiamo formare il nostro "Io" che dovrà un giorno relazionarsi, *a tu per tu*, con la SS. Trinità, con gli angeli e i santi.

Domanda: In che modo Dio, giudica la Storia?

Risposta: Per l'Onnipotente è positiva, è buona, se ha realizzato l'amore ed ha sviluppato la sua opera di Salvezza, concretamente, nei confronti dell'umanità. La storia è buona se è storia di grazia e non di dominio sugli altri.

Domanda: Come potremmo, nel tempo della Parusia, trovarci alla destra di Cristo, tra i benedetti?

Risposta: Cercando di imitare Gesù Cristo, com'è insegnato nei Vangeli.

Domanda: Nei Vangeli troviamo il concetto dell'imitazione di Cristo?

Risposta: Sì, nei Vangeli si trova l'esortazione a seguire Gesù facendosi suo discepolo. Nel Vangelo secondo Matteo si afferma che il discepolo prende congedo dalla vita condotta fino a quel momento per unirsi a Gesù. In Luca si sostiene che l'imitazione di Cristo deve avvenire senza neppure congedarsi dalla famiglia ("Lascia che i morti seppelliscano i loro morti", Lc 9,59-62). L'affermazione principale di Gesù a questo riguardo si trova in Mt 16,24: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". L'imitazione di Cristo è presentata in modo più astratto nelle lettere di S.Paolo e nell'Apocalisse di S.Giovanni.

Domanda: Chi non è cristiano e quindi non conosce Cristo come può trovarsi, alla *Seconda Venuta del Messia* (Parusia), tra i benedetti del Padre?

Risposta: Sforzandosi di ubbidire, alla Legge Divina, cioè, alla legge d'amore che è scritta nel cuore di ogni uomo. Il Creatore di tutto ciò che vediamo e che non vediamo, ha scritto le sue leggi di Salvezza nel cuore di tutti e anche di coloro che si dicono atei, cioè, non credenti.

Domanda: Gesù parla di "...benedetti del Padre mio"; nell'AT troviamo il concetto di benedizione?

Risposta: Sì, le benedizioni sono menzionate frequentemente nell'AT: la benedizione d'Isacco (Gn 27), degli israeliti da parte di Aronne e dei suoi figli (Nm 6,22-26), di oggetti come il cibo (1 Sam 9,13) ecc. Nell'AT e nel NT, la benedizione è una formula di preghiera, una invocazione diretta a Dio, perché guardi con benevolenza il suo popolo nelle difficoltà.

Domanda: Nella Chiesa Cattolica, qual è la forma più solenne di benedizione?

Risposta: Nella Chiesa di Roma, la forma più solenne di benedizione è quella del Santissimo Sacramento, un rito eucaristico durante il quale un sacerdote o un vescovo fa il segno della croce sui fedeli con un ostensorio contenente l'ostia consacrata; questo rito deriva dal costume del XIV secolo di esporre l'ostia per l'adorazione pubblica.

Domanda: Esistono, nel rito cattolico, benedizioni anche per oggetti vari e per situazioni varie?

Risposta: Sì, il rito cattolico contiene benedizioni per molti oggetti, dagli strumenti di devozione, come le corone del rosario, agli oggetti quotidiani e alle abitazioni. Vi sono, inoltre, benedizioni per scelte di vita alla sequela di Cristo, per feste religiose e attività varie.

Domanda: Nella Bibbia, la benedizione, acquista valore secondo la santità o meno delle persone che la invocano su altri?

Risposta: Sì, la Bibbia ci mostra che le benedizioni di uomini giusti hanno più valore dinanzi a Dio ed anche quelle di uomini a cui Dio ha affidato un incarico importante (patriarca, sacerdote, giudice, re).

Domanda: Gesù benediceva?

Risposta: Sì, i Vangeli ci dicono che Gesù benediceva i fanciulli che gli venivano presentati (cfr. Mt 19,13-15); benedice il pane (cfr. Mc 6,41; 14,22); benedice gli apostoli prima dell'Ascensione (cfr. Lc 24,50-51); ecc.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di “@lleluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007.
Microsoft ® Encarta ® 2007. © Microsoft Corporation.
Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme (AI) 2004.